



COMITATO CIVICO 2013

ANNO II, NUMERO 19

20 LUGLIO 2011

NOTIZIE DI RILIEVO:

- ATAC
- Ospedale Grassi
- Marco Corsini

SOMMARIO:

- Roma-Lido, pericolo di crollo? 2
- Una giornata di dolorosa "normalità" all'Ospedale Grassi di Ostia 2
- Pasquino 2013 2
- 14 luglio 2011: mai così in basso i lavori del consiglio del XIII Municipio 3
- Marco Corsini, l'Assessore 4

In Primo Piano *(Davide Pifferi, il Presidente)*

In tempi di austerità (per molti, ma non per tutti), subiamo ad ogni livello le scelte e lo stile di una classe politica che lentamente sta dilapidando il patrimonio sociale e civile costruito da chi ci ha preceduto. Per rimanere nella nostra città e nel nostro municipio, se da un lato assistiamo alla presentazione (per pochi) del nuovo waterfront (con quali soldi?), dall'altra l'ATAC delibera l'aumento dei biglietti da 1 euro a 1,50 euro (+50%). A Bruxelles, che ha 2 linee metropolitane come Roma e una bella rete di tram, il biglietto di corsa singola costa 1,80€, così come a Parigi, per non parlare di Londra. Ciò che rende odioso questo aumento è la comune sensazione che serva a coprire sia i disastri della parentopoli (per la quale nessuno sta pagando) sia il palpabile livello di inefficienza della municipalizzata: nessuno sviluppo, nessun investimento degno di nota (le nuove linee metropolitane sono realizzate in Project Financing e passano dove dicono i privati). Questa decisione non serve solo all'ATAC, serve anche

e soprattutto alle casse disastrose del Comune di Roma. Gli introiti di ATAC derivano dalla vendita dei biglietti, ma soprattutto dal Contratto di Servizio con il Comune e con la Regione. Aumentando il biglietto, vedremo con tutta probabilità diminuire i livelli di remunerazione del contratto di servizio sia comunale che regionale: la coperta sarà sempre la stessa, ma peserà direttamente sulle tasche e solleverà le casse delle istituzioni locali. L'aumento dovrà essere validato dalla Regione Lazio: il prezzo del biglietto che paghiamo è in regime di integrazione tariffaria, ossia il titolo di viaggio può essere usato non solo sulla rete ATAC, ma anche sui treni metropolitani entro il rac-

cordo anulare. Una cosa certa: il nuovo waterfront sul fronte trasporti porta poco o nulla. Sono i vecchi e soliti progetti che questo territorio aspetta da sempre.

Mentre aumenta il biglietto, alle 4 di mattina di sabato 25 giugno con 28 voti favorevoli e 16 contrari la delibera n.39 dell'Assemblea Capitolina ha approvato la vendita del patrimonio immobiliare ATAC, tra cui l'Area Acilia-Sud (Viale Enrico Ortolani di 1,56 ha). Nel PRG l'area, dell'ATAC dal 1993, risulta classificata come Servizi Pubblici di Livello Urbano. La futura destinazione sarà per attrezzature di servizio della vicina area artigianale. L'area è ora ineditata, ma ci si costruirà sopra mandando via l'attuale campo ROM, sotto il viadotto che attraversa la via del Mare. La rimessa ATAC, rimarrà lì dov'è.



Apartitici, apolitici, a chiiiiiiii !!!

Stanno tornando. In gran forze. Parlo dei Comitati di Quartiere, per brevità chiamati CdQ sulla stampa e nei comunicati. Puntualmente, all'approssimarsi di un appuntamento elettorale, amministrativo o politico, spuntano fuori come i funghi. Spesso si nascondono dietro fantomatici personaggi (a rotazione gli stessi), tesserati con il partito "X" oppure "Y" che da bravi condottieri provvedono a cavalcare oppure frenare la battaglia del momento nei binari indicati dal partito, oppure in alternativa -come sta

accadendo in questi mesi- ad organizzare iniziative puramente di parata al solo scopo di creare il terreno per il candidato di turno che passerà in tutta tranquillità a scuotere l'albero del consenso. In alcuni quartieri del nostro municipio ci sono anche tre comitati di quartiere, spesso separati sola da un incrocio stradale o da un lampione, molto più spesso dall'abitazione del portavoce-presidente. Alcuni di questi CdQ sono mirabolanti, mitopoietici: arrivano ad attribuirsi la paternità di iniziative che avvengono a chilometri di distanza, riqualificazioni urbane che non li toccano ma delle quali si autoincensano infiammando il

dibattito sui social network. I partiti hanno al loro interno rappresentanti imprevedibili e improponibili, sono costretti quindi a usare cittadini-cavallo di troia per costruire un consenso che oramai è sfuggito completamente, chiusi come sono nella loro autoreferenzialità e nella lotta intestina per il potere. L'unica difesa possibile che i cittadini possono attuare da queste imposture, è evitare tassativamente le associazioni e le aggregazioni spontanee alla cui testa ci siano persone iscritte ai partiti. Nel momento in cui la repubblica dei partiti sta crollando miseramente e i soggetti politici che hanno devastato la nostra città stanno uscendo dalla porta, corre l'obbligo di evitare che ri-entri dalla finestra. **(Patrizio J.Macci)**

Era il 9 novembre 2010 quando l'Agenzia Roma Servizi per la Mobilità, nata per scissione di ramo d'azienda da ATAC SpA, comunicava che "la tratta **ACILIA - LIDO CENTRO** è chiusa dal lunedì al venerdì, dalle ore 21.30 fino al termine del servizio. Sabato e Domenica il servizio è regolare. La durata dei lavori è prevista per circa 2 mesi". Il 2 aprile (6 mesi dopo) la riapertura della linea: "il consolidamento del viadotto sul Canale del Collettore Primario si è reso necessario per la sostituzione di manufatti che risalivano all'epoca della costruzione della linea e che comportavano il rallentamento dei convogli."



Sappiamo tutti i problemi della sanità pubblica e in particolare quelli del Grassi. Sappiamo tutti in quali difficili condizioni lavora il personale. Storie a volte belle e a volte brutte, di quelle che accadono ogni giorno negli ospedali. Mai deve però essere negato il rispetto del malato. Se una struttura non è in grado di dare l'assistenza dovuta a chi soffre è meglio che rinunci in accettazione. La teoria del 'meglio fare male che non fare' non è tollerabile in un ospedale.



"Lo faremo, e se non lo faremo lo farà Romolo!" (Mauro Cutrufo, prima di lasciare il Campidoglio)

Roma-Lido: pericolo crollo ?

Abbiamo ricevuto la seguente mail, l'ultima delle tante sull'argomento: "Salve, mi chiamo (R.M.) e seguo sempre con interesse le vostre iniziative e comunicati stampa. Sono uno dei tanti pendolari che quotidianamente si muove lungo la famigerata Roma-Lido. Ho vissuto in prima persona i disagi dovuti ai lavori di adeguamento della linea ... Una delle criticità che avevamo dato origine agli interventi, credo fosse l'instabilità strutturale del ponticello ferroviario sul canale tra Ostia Antica e Acilia ... da diversi anni, giunto in corrispondenza del ponticello, la "Freccia del mare" subisce un sensibile (e raccapricciante) rallentamento. Nonostante i lavori di adeguamento siano ufficialmente chiusi, la situazione del ponticello in questione rimane quella di sempre ... al momento nes-

una traccia di lavori concreti ...". Noi non mettiamo la foto ravvicinata del ponticello sul Canale del Collettore Primario per non spaventare il lettore ma sarebbe veramente ora che qualcuno intervenisse seriamente. Dalla bufala della class-action dei Verdi ai finti comitati politici che dovrebbero difendere i pendolari, dalle assurde promesse della Regione Lazio prima con l'Assessore Dalia e poi con Lollobrigida, comprese le ultime dichiarazioni rilasciate dall'Assessore Comunale, Aurigemma ("portare da 13 a 21 le stazioni della Roma-Lido"), c'è l'imbarazzo della scelta. La Roma-Lido resta abbandonata a sé stessa e il ponticello in questione ne è la prova. I soldi disponibili sono ancora quelli che il 13 febbraio 2007 la Regione ha affidato a Met.Ro. Spa per l'ammodernamento delle tre

ferrovie concesse (Roma-Lido, Roma-Pantano, Roma-Viterbo): 261 milioni di euro (di cui 61 per la Roma-Lido). Per il ponticello, però, nulla. Invece per le barriere fonoassorbenti ci sono 4 milioni di euro e per la recinzione lungo via Chigi, 400 mila euro. Ci chiediamo dov'è la sicurezza. Se era proprio lo stato di vetustà del ponte che comportava il rallentamento dei treni e se i treni ancora rallentano quasi fermandosi, siamo certi che i lavori siano stati fatti? Chi controlla? Possibile che nessuno dica la verità? A questo punto noi di CC2013 ci prendiamo un impegno: sul prossimo numero la risposta.



Una giornata di dolorosa "normalità" all'Ospedale Grassi di Ostia (Daniela Polidori)

Qualche giorno fa ho ricevuto una telefonata di un amico, chiamamolo Giancarlo, per informarmi che la mamma si è sentita male ed è stata ricoverata il giorno precedente al Grassi. Dalla voce lo sento molto turbato e gli chiedo cosa è accaduto. Questo è il resoconto essenziale dei fatti.

La mattina del 30 giugno Giancarlo si rende conto che la mamma di 87 anni è confusa e non riesce a parlare, quindi chiama il 118, che decide di trasferirla in autoambulanza al pronto soccorso del Grassi. Qui, su una lettiga, rimane per ben 7 ore prima di ricevere attenzione ed un posto letto. Verso sera, il figlio, chiesto il permesso di vederla, la trova inaspettatamente non solo bagnata della propria pipì ma anche con un panno-

lone sotto il viso che, a dire del personale, sarebbe stato necessario per i continui conati di vomito. Una degente accanto alla madre, lo informa che, nell'ultima mezz'ora, ha inutilmente chiamato più volte l'infermiera per chiedere un intervento. A sua volta Giancarlo tenta di fermare un'infermiera, ma questa passa oltre ignorandolo. A questo punto, non più disposto a tollerare questa incuranza, Giancarlo perde la pazienza, consigliando all'infermiera di licenziarsi e di andare a "zappare la terra", in quanto priva di ogni senso di umanità per i malati. Una dottoressa interviene per calmare gli animi, spiegando a Giancarlo i problemi della madre e invitandolo a tornare a casa, poiché la situazione è sotto controllo e inoltre non può restare nel reparto.

Giancarlo, rassicurato dalla dottoressa, torna la mattina seguente in ospedale, dove, introdotto in una camerata, piena di degenti di ambo sessi, trova questa volta la madre completamente nuda, fatta eccezione per un pannolone. Davanti a questa ulteriore mancanza di rispetto per la dignità del genitore, perde totalmente il controllo, urla e comincia a scattare con il telefonino foto a testimonianza della vergognosa situazione. Tre vigilantes, chiamati dal personale, non riescono a tranquillizzarlo. A questo punto intervengono anche i Carabinieri, che, allontanati i tre sorveglianti, convincono (purtroppo) Giancarlo a cancellare le foto, dicendo che poteva incorrere nel reato di violazione della privacy avendo fotografato non solo la madre ma altri degenti. Ora la mamma di Giancarlo è ricoverata all'Ospedale Israelitico, dove anche i pazienti anziani sono considerati persone e curati da infermiere capaci di sorridere.

Turismo e pajata (pasquino 2013)

L'araldo strillette a pieno core ar Cesare de turno straffottente: "La Macedonia avanza, mio signore"

Rispose er Cesare tranquillo: "... e se 'avanza', mettila da parte" mischianno manco fosse brillo la frutta laddove arrigiona Marte.

Così è annata la storiella d'er vice de Roma disgustata che aveva in mente solo le budella d'un par de rigatoni alla pajata.

(Mauro Cutrufo, vice sindaco e assessore al turismo, dopo 3 anni è stato allontanato dalla giunta di Alemanno)



14 luglio 2011: mai così in basso i lavori del consiglio del XIII Municipio

aula di
Augu-

Doveva essere la giornata in cui, compatto, il Municipio avrebbe dovuto esprimere parere contrario contro le **densificazioni edificatorie** a Malafede (dietro le Terrazze del Presidente, 1.100 nuovi abitanti) e a Stagni (dietro il ristorante 'Franco il Ghiotto', 140 nuovi abitanti). E' invece stata la giornata della spaccatura della maggioranza e della rissa finale. Eppure si era partiti bene, quasi in orario (alle 16:30 solo con mezz'ora di ritardo) e soprattutto pieni di buoni propositi: da parte del PdL un minuto di silenzio per un vigile scomparso, da parte del PD la richiesta di adesione alla fiaccolata antimafia. Così non è stato e lo spettacolo andato in onda è stato dei più infimi che si possano raccontare.

CONSORZIO DI CASALPALOCCO

Orneli (PD) ha cercato di introdurre 'fuori sacco' un ordine del giorno circa la disastrosa gestione del Consorzio di Casalpalocco per dare un contentino alla sezione PD locale. Violenta la reazione del geometra D'Annibale (PdL), nell'occasione capogruppo della maggioranza: "E' un consorzio privato, non se ne può discutere in Municipio!". Dimentica, il geometra, che le strade di Casalpalocco sono passate sotto la gestione del Comune di Roma. Non dimentica invece l'amicizia tra Giacomo Vizzani (presidente del XIII Municipio) e Fabrizio Testa (presidente del Consorzio di Casalpalocco). Del resto D'Annibale è sempre uno che se la prende a cuore, specie quando si tratta di 'vecchie' conoscenze, come Pulcini, il costruttore delle Terrazze del Presidente.

SI SPACCANO I 'CEMENTO BROTHERS'

Uno è l'Assessore all'Urbanistica, Renzo Pallotta (PdL), l'altro è il Presidente della Commissione Urbanistica, Sergio Pannacci (PdL). Dovrebbero andare d'accordo in Municipio, se non altro per il ruolo che ricoprono. E invece Pannacci ha finito per tenere ben 3 commissioni sulle densificazioni di Malafede e Stagni per giungere alla conclusione che 'il parere è negativo'. Lo ha illustrato all'aula cercando di mitigare lo strappo con Pallotta prendendosi con Veltroni. Si è venuto addirittura a sapere che la stessa ACEA non concede più alcun allaccio in fogna in zona Stagni per le loro precarie condizioni, cosa che finisce per bloccare i permessi di costruire. Pallotta tutto questo non lo ha gradito e in aula lo ha avvicinato con toni minacciosi fino ad insultarlo pubblicamente, fuori, davanti a tutti. Pannacci ha preso il suo scooter e se ne è tornato a casa. Questa è stata la fine dei 'Cemento Brothers', fino ad oggi d'accordo su qualsiasi colata di cemento nel XIII Municipio. Adesso ne rimane uno solo, lui: Renzo Pallotta, l'Assessore al Cemento. Ubi maior minor cessat.

D'ANNIBALE E I FUNAMBOLISMI NON AGILI

Per chi non lo conosce, il consigliere D'Annibale non si può certo definire fisicamente 'snello'. Il problema è che non lo è neppure

mentalmente. Abbastanza contorto nelle esposizioni, ha dato questa volta il meglio di sé: bisogna votare no alle densificazioni perché il Comune non ha inviato al Municipio le planimetrie del progetto. Lo 'snello' D'Annibale volutamente ha ignorato che su internet erano disponibili tutte le planimetrie per il processo di partecipazione dei cittadini e lui, se si fosse sentito non il 'geometra' ma un 'cittadino', avrebbe potuto fare qualche click in più sul computer per scaricarselo. D'Annibale non era neppure presente con i cittadini durante il processo di partecipazione. "Mi hanno preso in giro", ha detto, un'affermazione che ha portato facilmente alla battuta un cittadino tra il pubblico: "Cor tempo pe' pijatte 'n giro ce rifamo Roma".

ADRIANA AAAAAAAAAAAAAAAAAA

Si chiama Adriana Vartolo (PdL) ed è il Presidente del Consiglio del XIII Municipio. Spetta a lei, seduta in cattedra, mantenere l'ordine e far rispettare il regolamento del Consiglio in aula. A prescindere dal suo vistoso abbigliamento, così di gusto che se andasse al carnevale di Rio la farebbero sfilare in coda, la cosa più preoccupante, oltre gli acuti strilli che lancia in aula rivolti con prevalenza al consigliere Angelo Paletta (UDC), è la sfacciata propensione a favorire la maggioranza. Così, dopo la richiesta di sospensione della seduta consiliare 'per 20 minuti' sottoscritta dai capigruppo e l'inizio della litigata fratricida della maggioranza, è passata quasi un'ora e 35 minuti. Lei non si è scomposta e ha aspettato, raggiungendo un letargo estivo. Aspettato o dormito talmente tanto che ha consentito a 2 consiglieri assenti, Bellavista e Bonvicini, nonché al presidente del Municipio Vizzani (in missione a Roma), di raggiungere l'aula alle 19:10 per votare e garantire alla maggioranza spaccata di avere la maggioranza dei voti. Le urla dell'opposizione si sono sprecate, ma lei, chiusa nel mondo del suo vistoso abbigliamento, ha continuato imperterrita a gridare: "Paletta, la sbatto fuori perché il voto deve procedere" (ore 19:36). Siamo ormai convinti che per farla svegliare e farla tornare al suo ruolo istituzionale non servirebbe neanche il richiamo di Rocky reso famoso nel film.

I PELI BIANCHI DI TASSONE

Durante il sonno della Vartolo, siparietto tragicomico tra le fila del PD. Paolo Orneli, ex-presidente del XIII Municipio, si è rivolto al suo capogruppo Andrea Tassone: "Hai i peli bianchi sul petto, i peli bianchi sulla barba e i capelli tutti neri. Ma ti tingi?". Tassone, che non aveva meglio da fare, si è prestato a farsi esibire da Orneli davanti alle due segretarie verbalizzanti, mostrando il villosso petto canuto. Non sappiamo cosa si siano detti, ma le due segretarie sicuramente ridevano. Sarà stato per il pelo bianco o per il cuor di leone? Entrambe le cose non mancano al 'tuonante' Tassone.

LA RISSA DI 'RINO' BONVICINI

Il meglio del peggio è arrivato con l'entrata in

sto Bonvicini (PdL) chiamato di rinforzo a sostenere il voto della maggioranza. Bonvicini non è 'snello' neppure lui, ma solo fisicamente perché mentalmente è più che snello, quasi essenziale. Per esempio, il suo vocabolario si limita solo alle parolacce soprattutto in aula e soprattutto durante le frequenti fasi del sonno della Vartolo. E' accaduto così che alla votazione del primo emendamento della delibera, la maggioranza l'abbia spuntata anche in virtù dell'alzata di mano in stile 'fascista' di Bonvicini. L'esito del voto ha creato malumore tra le file della sparuta rappresentanza dei Verdi (in tutto 5 persone per due comitati: ma siamo certi che rappresentavano 2 quartieri?). Erano venuti per parlare ma Tassone li aveva bloccati dopo che Ricci (consigliere municipale dei Verdi) aveva dato loro il contentino di intervenire, erano venuti pensando che il Municipio esprimesse un parere contrario e invece i rinforzi avevano stravolto il voto. Cosa fare? Caciara. "Andiamocene", "Siete dei buffoni" fino al fatidico "Siete tutti dei cazzoni" rivolto direttamente a Bonvicini da uno dei 5 cittadini. Tempo due nanosecondi e il mentalmente snello Bonvicini era già per il corridoio alla caccia del cittadino per picchiarlo, al grido di "Vaffanculo, faccia di merda", "A stronzo", "Mò te gonfio". 5 minuti di parapiglia a dividere i possibili litiganti che a Napoli avrebbero chiamato "cani e cancelli", per dire "abbaiano, abbaiano ma tanto non fanno nulla" in perfetto stile scenneggiata napoletana. Augusto 'Rino' Bonvicini fa di mestiere quello che a Roma si dice 'cassamortaro', lavoro di tutto rispetto, quello che il cittadino non ha avuto per lui e che Bonvicini non ha avuto per il ruolo che ricopre.

EPILOGO

4 ore di inutile seduta consiliare conclusasi con un nulla di fatto per l'abbandono dell'aula dell'inutile opposizione che ha fatto cadere il numero legale, maggioranza spaccata, cemento in aumento, la Vartolo che dorme, Bonvicini che 'picchia', finti comitati 'apartitici' che la buttano in caciara, Vizzani che è sempre più allo sbando. Tutto questo il giorno prima dell'arrivo di Alemanno per la presentazione (ad inviti) dei progetti del lungomare di Ostia. Mai così in basso.



P.S. — Lo strappo dei Cemento Brothers è durato solo un giorno perché all'apertura il giorno 15 della nuova seduta consiliare, il buon Pannacci è tornato al suo posto e si è allineato con la maggioranza.



COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19
00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013

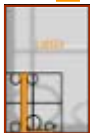
ALEA IACTA EST



una grande fotografia aerea srotolata a terra ha lasciato perplessi i visitatori.



Circa 80 cataloghi distribuiti, sala riempita per 3/4, slides con grossolani errori fatte in fretta e in furia. Solo le contestazioni dell'Idroscalo e per il Ponte della Scafa hanno movimentato la serata. Cosa altro dire?



spazio LabUr - www.labur.eu
(paula de jesus)

Marco Corsini, l'Assessore



Tra gli episodi più scandalosi occorsi nella giornata della presentazione del waterfront, c'è l'intervento dell'

Assessore all'Urbanistica, Marco Corsini. Senza alcun contenuto o idea, Corsini ha preso in giro i cittadini. Ma come, non è proprio compito dell'urbanistica la riqualificazione del lungomare? Corsini si è invece limitato la mattina a provocare la gente dell'idroscalo in aula municipale, rischiando la rissa, per poi isolarsi nel suo mondo durante la presentazione vera e propria a Cineland. Inqualificabile e forse anche incompetente in materia. Queste brevi righe per far capire Ostia con chi ha a che fare.

Marco Corsini, attuale Assessore all'Urbanistica del Comune di Roma, è stato Assessore ai Lavori Pubblici e agli affari legali del Comune di Venezia, chiamato come tecnico dal sindaco Paolo Costa (30 aprile 2000-17 aprile 2005), che vinse al ballottaggio, per il centrosinistra, contro l'attuale Ministro Renato Brunetta. In questo periodo, Corsini dovette affrontare due questioni spinose: il Parco San Giulia-

no a Mestre (sopra una discarica di rifiuti tossici) e la realizzazione del famoso "Ponte della Costituzione" dell'architetto spagnolo Santiago Calatrava (il quarto sul Canal Grande dopo quello di Rialto-1588, dell'Accademia-1932



e degli Scalzi-1934). Per il Parco San Giuliano, il Comune di Venezia aveva indetto un concorso internazionale e nel 1991 affidò all'arch. Antonio Di Mambro l'incarico per la progettazione. I lavori, a seguito di un provvedimento giudiziario, subirono un'interruzione nel periodo tra marzo 1999 e aprile 2000. L'8 maggio 2004 venne inaugurato ufficialmente il Parco San Giuliano: 4 anni sotto la 'guida' di Corsini. Ma cosa è stato fatto? Approvato dall'Amministrazione Comunale il 19 Gennaio 1996, il Parco San Giuliano interessa un'area di 700 ettari dei quali 475 di terreno e 225 di canali, barene e laguna. L'area finora aperta al pubblico ha una superficie di 76 ettari e la zona più grande è di 19 ettari.

Utilizzata da anni come discarica di rifiuti industriali e urbani, è stata messa in sicurezza utilizzando 82.500 mc di argilla per il capping (sistema di copertura definitivo di una discarica) e 10.843 mc di diaframma plastico di contenimento dei depositi tossici nocivi. Oggi l'area si presenta come un prato con alberi molto giovani e non ci sono previsioni per la restante parte. In pratica si è ricoperta la discarica, gli sfiatatoi ancora operano, ma l'operazione ha avuto grande impatto mediatico.

Nel 1999 il Comune di Venezia affidò all'architetto e ingegnere Santiago Calatrava il

progetto del "Ponte della Costituzione". I lavori furono appaltati nel 2001. Per sopperire all'impossibilità dei disabili di attraversare il ponte, nel 2003 (anno internazionale delle persone con disabilità) furono presentate 7 soluzioni. Fu accolta una specie di "ovovia" giacente ai piedi del ponte all'interno di una botola. A richiesta, la botola si apre, lasciando l'ovovia libera di salire e accogliere al suo interno la persona disabile, per poi essere sollevata da un braccio e agganciata ad un carrello scorrevole innestato nella parte esterna del ponte. Una volta concluso l'attraversamento, sull'altra sponda le operazioni si ripetono al contrario.

L'11 settembre 2008, l'inaugurazione del ponte ma ancora oggi nessuna soluzione per i disabili (forse nei primi mesi del 2011 si completerà l'ovovia).

I costi e i tempi si sono dilatati (da 6,7 milioni di euro a 11,2 + 1 milione per l'ovovia). Il pm Carlo Nordio ha evidenziato "Errori gravissimi" sia in fase progettuale che esecutiva, compreso il bando di gara: "errori rappresentativi di una radicale incapacità, diffusa in vari settori della pubblica amministrazione e dell'impresa aggiudicataria, di comprendere la complessità tecnica di un'opera così ambiziosa". Insomma, nessuno a Venezia rimpiange Marco Corsini.

